



11 luglio 2014

AGGIORNAMENTO SUL MONITORAGGIO E SULLE TECNICHE DI CONTENIMENTO DELLA PIRALIDE DEL MAIS

Monitoraggio della piralide

Le precipitazioni e l'abbassamento termico hanno rallentato il ciclo dell'insetto, in particolare in alcune aree. All'inizio della seconda decade di luglio, tuttavia, la presenza degli adulti interessa tutta la pianura centro orientale e ampie aree (Friuli, padovano, veronese, l'area rodigina e ferrarese del delta del Po e il mantovano) fanno registrare stadi più avanzati con ovideposizioni e presenza di masse uovo sulla pagina inferiore delle foglie.

Trattamenti di contenimento della piralide

Gli interventi di contenimento del lepidottero, con impiego di prodotti ad azione ovicida, sono indicati a circa due giorni dall'inizio dei primi voli. Tenuto conto delle precedenti considerazioni, i trattamenti sono stati avviati a partire dalla fine della prima decade di luglio. Nella fase iniziale, i trattamenti interessano le aree caratterizzate da uno stadio di sviluppo dell'insetto più avanzato e privilegiano l'impiego di prodotti ad azione ovo larvicida, quali: *Coragen 125 ml/ha*. A partire dalla fase immediatamente successiva potranno essere utilizzate miscele di principio attivo ovicida + piretroide, quali *Ampligo 0,3 l/ha*. L'impiego dei soli piretroidi, ad attività prettamente larvicida, viene riservato solo a una fase successiva, dopo circa una settimana dalle ovature, indicativamente dalla metà di luglio. L'impiego di piretroidi viene, tuttavia, sconsigliato in considerazione dell'induzione a una maggiore virulenza dell'acaro rosso.

La piralide del mais



stadio adulto



stadio larvale



In presenza di piralide e diabrotica, associare prodotti attivi su entrambi i fitofagi:

es. Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha) + Coragen 100-125 g/ha.

In presenza di diabrotica, con bassa pressione di piralide, impiegare: Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha).

Operatività

Al fine di ottenere una migliore efficacia del trattamento, impiegare volumi d'acqua elevati (500/800 l/ha) e comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura irrorante. In presenza di acque dure, molto diffuse negli areali maidicoli della pianura padana, si consiglia di acidificare la soluzione.

Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli.

In considerazione dei numerosi provvedimenti di sospensione, revisione, revoca, si raccomanda di verificare preventivamente la conformità d'impiego dei singoli formulati.

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.



danno da piralide a carico della spiga